

Micalizzi: «Apriremo un ufficio dedicato»

► L'assessore ai Lavori pubblici: «Servirà a coordinare studi ed eventi collegati» ► «Obiettivo vivere gli spazi ogni giorno con mostre, spettacoli e passeggiate»

PALAZZO MORONI

PADOVA «Lo abbiamo chiamato Parco delle Mura e delle acque modificando il titolo iniziale perché acque, mura e spazi verdi sono nati insieme in questa città». L'assessore ai Lavori Pubblici, Andrea Micalizzi prefigura quella che potrebbe diventare un'occasione ulteriore per il turismo. Un giro non fra i resti ma tra le mura di una città fortificata che sono tutt'ora in piedi, ricordo di un sistema difensivo sviluppato su 11 chilometri di perimetro. «Ad esempio fra il Baluardo Moro II e Moro I (siamo in via Sarpi sulla rotatoria) potremo livellare il terreno e riprendere il tratto come era in origine, con il Guasto esterno e il terrapieno interno».

Ma non solo recuperare le tracce della storicità, «farne un'opportunità di recupero di spazi per la città, con l'impiego delle aree interne alle Porte e ai bastioni, collegandole poi fra loro per godere di Padova dal punto di vista storico e paesaggistico. Non solo per i turisti. Mi piacerebbe che le Mura diventassero uno spazio vissuto quotidiana-



MICALIZZI L'assessore fa il punto sull'avanzamento dei progetti

L'ANNUNCIO: «IL 9 GIUGNO INAUGUREREMO LA FINE DEI RESTAURI SU PORTA PORTELLO 500MILA EURO PER L'ARREDO DELLA PIAZZA»

mente. Ad esempio giudico estremamente positivo il lavoro del Comitato Mura all'interno del Torrione Impossibile dove al museo multimediale delle Mura vengono proiettate delle animazioni che immergono totalmente in quel vissuto».

Certo per completare tutto ci vogliono un mucchio di soldi. «Vero, per questo chiederemo subito al governo una mano. E intanto metteremo mano ai pro-

getti futuri che devono riguardare la sistemazione della parte che dal baluardo Savonarola arriva al Torrione Alicorno. Ma l'importante è proprio che la programmazione non si fermi. Per questo sto lavorando per la costituzione di un Ufficio Mura. I lavori devono proseguire anche sotto amministrazioni di diverso colore, quindi c'è bisogno di un coordinamento. Che va inteso anche per le attività culturali, turistiche e sportive legate alle Mura».

Poi l'assessore chiude con una nota a margine, ma non più di tanto. «Il 9 giugno inaugureremo l'ultima parte dei lavori di restauro di Porta Portello, 150mila euro. Abbiamo concluso i lavori sulla facciata che guarda via Venezia e quelli di un locale al piano superiore. Ora mancano i sotterranei. Inoltre vogliamo concludere il riassetto pedonalizzato della piazza che era stato interrotto da Bitonci completando l'arredo. Infine con 500mila euro stiamo finanziando un progetto di sistemazione di via Gradenigo con la ciclabile che correrà a fianco delle Mura».

M.G.

Il Comitato: «Adesso tocca alla Prandina»

LA COLLABORAZIONE

PADOVA Fabio Bordignon del Comitato Mura di Padova da anni lavora per arrivare alla riqualificazione della cinta muraria. È stato il Comitato, regalando una prima bozza di piano oltre che foto storiche inedite al Comune, a ispirare l'operazione.

E oggi il Comitato è un consulente attento sul progetto dell'amministrazione. Ancora ieri Bordignon era impegnato a convincere tecnici e assessore che il "prefabbricato" dell'istituto Selvatico su via Gradenigo danneggerebbe in modo grave la continuità del percorso studiato in quella zona.

Una delle idee fisse di Bordignon è far conoscere più da vicino pezzi di Mura che raccontano anche la storia recente, «come ad esempio la vicenda che vide la morte di 200 persone rifugiate al bastione Impossibile, colpito da un bombardamen-

to». Il bastione, sede del Comitato è già oggi visitabile, ma un restauro completo permetterebbe di percorrere il terrapieno e recuperare le aule didattiche all'aperto.

Ma c'è un altro progetto che sta molto a cuore al Comitato e sul quale anche ieri ha sollecitato la Giunta. «Abbiamo elaborato un piano, consegnato al Comune, che permette di recuperare il tratto di mura compreso tra i bastioni Savonarola e San Prosdocimo ed i bastioni stessi, migliorando al contempo la viabilità della zona - spiega - L'attuale via Orsini che corre per 400 metri lungo il muro della caserma è stata realizzata rimuovendo il terrapieno interno alle mura. Noi proponiamo lo spostamento della strada all'interno della caserma nella sua sede originaria, che ancora esiste ed è diventata la via principale interna alla caserma. Gli edifici della Prandina sul lato ovest non sono storici e possono essere facilmente eliminati. In questo modo si potrebbe collegare l'area verde esistente, ma poco sfruttata, sul Bastione Savonarola con quella del San Prosdocimo dando vita ad un prolungamento del Parco delle Mura».

L'assessore Micalizzi ieri pur manifestando riservatezza ha risposto che «presto ci saranno novità». Da anni si cerca una difficile sponda con il demanio per riprendersi la superficie.

Nel frattempo il Comitato continua la sua instancabile opera di conoscenza. «Ogni domenica proponiamo il giro delle Mura e riceviamo sempre maggiori consensi, si presentano circa una cinquantina di persone. Ma le Mura vanno promosse meglio, studiando metodi che invitino ad usufruire dell'Art bonus, la deduzione fiscale per gli sponsor».

M.G.



BASTIONE ARENA Per la prima volta dai Giardini attraverso una rampa che scenderà per 5 metri si potranno visitare le segrete

Una pista ciclopedonale su via Gradenigo

I DETTAGLI

PADOVA Le Mura non si vedono. Dunque oltre a pulire e restaurare l'intera cinta muraria di Padova, consentire a tutti di camminarci sopra, di vederla dai fiumi e di passeggiarci di notte, questa cortina bisogna che "arrivi" a chi viene da fuori come un "segno" della città, allo stesso modo del Medioevo e del '500.

BRONZETTI

Un esempio di quello che potrà accadere è arrivato quando la Giunta nel maggio del 2016 ha approvato il provvedimento che ha permesso al Comune di sbarazzarsi del vecchio bocciodromo di via Bronzetti, chiuso da qualche anno, e che rischia-va di diventare un covo di sban-

dati. Tutta quell'area diventerà un parco che comprenderà anche la zona dove esisteva il Green tennis che lavorava in concessione. Ebbene la proprietà non l'ha rinnovata, dunque tutti coloro che percorreranno via Bronzetti ritroveranno ad un certo punto le mura ri-svelate. E non solo. Sarà possibile anche passeggiare vicino a Fossa Bastioni il fiume che scorre da porta Saracinesca e arriva alle porte Contarine.

GRADENIGO

Un'altra delle particolarità che si dovranno affrontare riguarda il progetto del percorso ciclopedonale che da Porta Portello segue via Gradenigo. Ieri l'architetto Domenico Lo Bosco che ci ha illustrato i lavori in programma ha detto che in quella zona sparirà il parcheg-

gio selvaggio e verranno abbattuti e sostituiti anche alcuni alberi le cui radici stanno sollevando la sede stradale.

GIOTTO

Anche il "segno" con la pavimentazione in trachite che si vuole sistemare in via Giotto costringerà alla risistemazione dei parcheggi.

LA ROTONDA

Nel quadro della sistemazio-

SARANNO SVELATE CORTINE E BALUARDI SU VIA BRONZETTI E UNA PAVIMENTAZIONE RICORDERÀ IL TRATTO SU VIA GIOTTO

ne del Bastione della Gatta ai Giardini della Rotonda, vedremo anche il restauro della Chiesa che si trova all'interno del "serbatoio". Anche in questo luogo morirono diverse persone in un'azione della prima guerra mondiale.

BALUARDO MORO

Tra i due baluardi Moro il restauro si preannuncia particolarmente spettacolare. La rimodellazione del terreno con la creazione del Guasto e il restauro delle cortine potrebbero portare all'impiego dell'area per spettacoli estivi oltre che alla riscoperta delle casematte. Il progetto è al termine e a fine anno dovrebbero partire i lavori che per questa parte sono finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

M.G.

FABIO BORDIGNON: «PER VALORIZZARE QUELLA VISTA BISOGNA RIPORTARE VIA ORSINI DENTRO LO SPAZIO DEMANIALE»

